

Il commissario ad acta Mario Giovanelli ha approvato il nuovo strumento urbanistico che libera gli investimenti dei privati

ALA

Ogni singolo edificio dei centri storici, delle frazioni e degli edifici isolati (malghe e agglomerati storici) avrà una carta d'identità

Le soffitte diventano nuovi appartamenti

*Via libera al Piano regolatore del Comune
Dopo 20 anni la città potrà cambiare volto*

ALA - Dopo vent'anni Ala rinnova e aggiorna completamente i piani urbanistici, adeguandoli allo stato attuale e programmando così il futuro. In primavera era stato approvato in prima adozione, sempre da un commissario ad acta, la variante generale al Prg. Mancava la variante specifica ai centri storici, presentata a fine luglio

pidi un commissario ad acta, l'architetto Mario Giovanelli, altrettanto rapidamente l'amministrazione gli ha consegnato le pratiche e ieri quest'ultimo ha approvato il documento in prima adozione.

A questo punto non vi è più il rischio che tutto si blocchi per l'arrivo del semestre bianco (da novembre) e la variante potrà seguire l'iter burocratico di approvazione, fino all'approvazione definitiva.

La variante sui centri storici contiene numerose importanti novità, frutto del lavoro dell'architetto Losi e degli uffici comunali. Ogni singolo edificio dei centri storici di Ala, delle frazioni e degli edifici isolati (malghe e agglomerati storici) ha una scheda specifica (una «carta d'identità»), di grande utilità per cittadini e progettisti; vengono previsti possibili nuovi passaggi pedonali e ciclopedonali all'interno di Ala (da concordare poi con i proprietari); è stato rinnovato l'abaco, aggiornando i materiali; viene tolto il vincolo del 50% a destinazione residenziale per gli edifici, dando nuove opportunità di sfruttare il patrimonio esistente. Come stabilito anche dal regolamento edilizio, gli al-

loggi minimi in centro storico vengono ridotti a 35 metri quadrati (45 al di fuori). La variante inoltre apre alla possibilità di intervenire anche in modo non tradizionale, dando la possibilità di recuperare gli edifici storici con interventi di architettura contemporanea.

A breve, presumibilmente alla fine della settimana prossima, la variante sarà pubblicata. Da quella data i cittadini potranno prendere visione della documentazione in Comune e scatteranno i sessanta giorni per la presentare osservazioni. «Abbiamo portato avanti in questi cinque anni un grande ed importante lavoro in tema di urbanistica ed edilizia privata - commenta il sindaco **Claudio Soini** - per adeguarci alle normative, per rivedere gli strumenti pianificatori fermi da moltissimi anni, per ridare vigore al nostro tessuto economico legato al mondo dell'edilizia, per dare la possibilità a tanti nostri concittadini di realizzare i loro sogni (ampliando, ristrutturando, costruendo per sé e per i propri figli). Abbiamo redatto la variante generale al Prg, quella per tutti i centri storici comunali, abbiamo stilato il nuovo regolamento edilizio,

IL RILANCIO

La Provincia, dopo aver nominato un commissario ad acta, ha dato il via libera al Prg del Comune di Ala. Da oggi, chiunque potrà trasformare il proprio sottotetto in un appartamento risparmiando terreno e tenendosi in casa il figlio che ha deciso di sposarsi e metter su famiglia. La città del Basso Trentino attende questo momento da decenni



reso possibile la presentazione pratiche edilizie online. Questo è costato impegno, grande lavoro e risorse umane ed economiche ma ne valeva la pena: da troppi anni Ala era ferma su queste tematiche».

Un lavoro che è stato coordinato dall'assessore all'urbanistica **Stefano Gatti**. «Quando nel 2015 il sindaco mi affidò la delega all'urbanistica ero molto preoccupato. L'obiettivo che mi si prospettava era quello di riuscire a portare a termine un lavoro (l'aggiornamento dello strumento urbanistico generale del comune) che non era riuscito alle precedenti due amministrazioni, lavoro ancor più impellente e impegnativo perché ci si doveva aggiornare anche alla nuova legge urbanistica provinciale».

Il sindaco Soini:
«Abbiamo portato avanti in cinque anni un importante lavoro in tema di urbanistica ed edilizia privata»

al consiglio comunale. Come accaduto per la variante generale, anche quella sui centri storici non poteva essere approvata dal consiglio (troppi i consiglieri incompatibili, sarebbe mancato il numero legale) e perciò si è dovuto passare tutto alla Provincia. Quest'ultima ha nominato in tempi ra-